



Daniele Scannapieco

“Max un musicista pazzesco ed è per me fonte di stimolo continuo”

di LUCIANO VANNI

Parliamo da voi; anzi, parliamo di voi.

Max Ionata / Daniele [Scannapieco] è un grande sassofonista e sono davvero felice di condividere con lui questo progetto. Voglio precisare innanzitutto che siamo legati da una vera amicizia, nata anni fa quando, appena arrivato a Roma, lo seguivo in tutti i suoi concerti. Il fatto che oggi mi trovi insieme a lui, sullo stesso palco, non mi sembra ancora vero.

Daniele Scannapieco / Ciò che ci lega è una sincera amicizia consolidata negli anni e una profonda stima che nutriamo l'uno per l'altro portandoci a suonare assieme ancor prima di questa esperienza. Ritengo Max [Ionata] un musicista pazzesco ed è per me fonte di stimolo continuo. Quando abbiamo pensato di metter su questo progetto ci è bastato parlarne per qualche ora, dopodiché con l'aiuto di Sergio (Gimigliano, produttore della Picanto Records, ndr) fu finalmente preso vita. Spero di condividere con Max ancora molto. Anche lui sta raccogliendo i frutti di anni e anni di sacrifici.

I vostri compagni di viaggio, Reuben Rogers e Clarence Penn?

MI / Quando progettammo questo lavoro, ricordo che Sergio chiese a me e a Daniele con chi volessimo registrare: ci trovammo subito d'accordo su Reuben Rogers. Successivamen-

te nacque il problema di dovergli affiancare un valido batterista, che non fosse troppo diverso stilisticamente e che avesse la capacità di non far avvertire la mancanza del pianoforte; fu allora che ci venne in mente Clarence Penn, che in quel periodo era in tour con Maria Schneider e che avevo ascoltato a Pescara proprio in quei giorni.

DS / La scelta di Clarence e Reuben non è stata casuale. Abbiamo pensato, con Sergio, che entrambi potessero darci molto in termini artistici ma anche sotto il profilo umano. Sono due ragazzi splendidi e i giorni passati insieme sono stati davvero belli: abbiamo organizzato anche una serie di concerti, diventandoci molto. Credo si sia creato un ambiente ideale per suonare.

Quale idea musicale esprime "Tenor Legacy" a vostro avviso?

MI / Il risultato di questo progetto, per quel che mi riguarda, è senz'altro un mio arricchimento personale perché suonare con una ritmica simile è come guidare con una Ferrari. Il tutto arricchito dallo stimolo immenso che mi procura Daniele, per me da sempre un punto di riferimento importante.

DS / Quando abbiamo cominciato la registrazione, in realtà, non sapevamo che cosa sarebbe accaduto. Conoscevamo l'enorme potenzia-

Max Ionata

“Daniele è un grande sassofonista e sono davvero felice di condividere con lui questo progetto”

Tenor Summit

L'INCONTRO TRA I DUE TENORSASSOFONISTI DANIELE SCANNAPIECO E MAX IONATA È L'ULTIMA PRODUZIONE DELL'ETICHETTA CALABRESE PICANTO RECORDS, UNA REGISTRAZIONE AD ALTA TENSIONE, RABBIOSA E ROMANTICA; PROVIAMO A RACCONTARE IL RISULTATO DELLA LORO SESSION DISCOGRAFICA RACCOLTA IN "TENOR LEGACY" ATTRAVERSO UNA VERA E PROPRIA INTERVISTA DOPPIA.



le artistico di Clarence e Reuben ma questo non bastava per essere sicuri di far bene. Con una band *pianoless* pensavamo senz'altro di liberarci a livello improvvisativo sulle armonie del contrabbasso: una formazione del genere ti svincola dai cliché armonici su cui si è normalmente abituati a fraseggiare. Sul risultato ottenuto, lascerò giudicare a chi ascolterà il disco. Personalmente mi ritengo soddisfatto.

Come è stato scelto il repertorio?

MI / La scelta è stata eseguita a otto mani, nel senso che ci siamo confrontati tutti e quattro sulle varie proposte anche se inizialmente, essendo un progetto mio e di Daniele, siamo stati noi a presentare al gruppo i nostri brani originali. Poi, con piacevole stupore, i nostri colleghi americani dopo qualche concerto suonato insieme hanno proposto dei bellissimi brani di loro composizione scritti apposta per il nostro progetto, facendoci davvero piacere. È così che è nato il disco ma soprattutto è grazie a questa partecipazione collettiva che è nato un gruppo composto da quattro amici che suonano insieme per star bene e far star bene. DS / Il repertorio che abbiamo scelto è quasi esclusivamente composto da brani originali fatta eccezione per la ballad *Chelsea Bridge* di Billy Strayhorn. In termini compositivi ognuno ha cercato di dare il proprio contributo affinché il lavoro appartenesse a tutti. ■



Scannapieco / Ionata / Rogers / Penn
Tenor Legacy
Liberty

Daniele Scannapieco (ten); Max Ionata (ten); Reuben Rogers (cb); Clarence Penn (batt)



L'incontro tra Scannapieco e Ionata non poteva trasformarsi in un evento discografico, ancor più degno di attenzione se consideriamo la qualità della ritmica adottata, Reuben Rogers e Clarence Penn. Il repertorio scelto è composto da brani originali a eccezione di *Chelsea Bridge*, firmata da Billy Strayhorn, e coinvolge nella scrittura tutti i protagonisti della session. "Tenor Legacy", ed è questo che colpisce fin dal primo ascolto, è la testimonianza di un desiderio di affrancamento dal modello stereotipato tipico dell'hard bop: la scelta di convocare in studio una ritmica senza pianoforte garantisce più spazi e la libertà di suonare su cadenze meno scontate e con un fraseggio più dilatato come in *New York Dream*, o cool come in *Rainy Day*, o giocoso come in *Penitentiary*. (LV)

Club / Night Of The Moogalo / New York Dream / Duhgab / Rainy Day / Wala Wala / Chelsea Bridge / Penitentiary / Sergio's Tune